163/14

Ill.mo Sig.re Sig.r P.ron Col.mo

Novara 3 Genaro 1793.

Sono in dovere di renderla avvisata, che il Forrina è stato da me l'ultimo giorno del mese scorso, e che hà aggiustate, sebben con danno della Ministria, le sue partite. Io ho dovuto accontentarmi per schivare le spese, e le cicane, e di più gli ho ridotto al quattro per cento il suo debito per l'avvenire. Io non posso, se non che attribuire ai suoi buoni officii l'esser venuto il Forrina da me per tale aggiustamento, e ne la ringrazio vivamente.

La prego a procurarmi un esito simile riguardo alle due partite, che ancor rimangono, cioè quella dei Bosii, e quella del Carlo Varolo, e massime riguardo a questa, che capisco dificile, a sapermi dire, se le devo mandar l'istromento accennato, rogato Ramella, con cui è stata pagata la metà del debito, e in cui espressamente si è riservata la ragione di conseguire l'altra metà dalli Eredi del p.to Carlo Varolo, coll'ipoteca di tutta la casa riservata in origine nel primo istromento rogato Pietro Francesco Dulli 24 Aprile 1703. e di più se devo spedir la procura.

Mi scusi per i tanti disturbi, che le arreco, e pregandola ad avermi in sua grazia, mi creda qual mi do l'onore di dirmi -

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Avv.to Carlo Antonio Molli

Borgomanero

145/15

Sig.r Dott.re Gulielmo Rossignoli Le rendo uiuis=
sime gratie del bel regalo de seluatici che erano
esquisitiss.mi del che né conseruerò á V.S. ben dis-
tinte oblig.ni come anche delli augurij di felicitá
che ella mi fá.

Hó riceuuto il ressiduo del liuello é lodo la
sua pontualitá, lei creda che le conseruo par-
ticolare affetto, é dessidero frequenti occassioni
di impiegarmi in suo seruizio é le auguro
dal Cielo compitiss.me prosperitá.

Milano 29 Xbre 1713

[signature]

Sig. Dott.re Gulielmo Rossignoli

Al M.to Ill.re Sig. Dott. Gulielmo Ros=
signoli, che Sig.r P.ron Col.do

Borgomanero

145 | 116

Mo Illmo Sig.re

Per quanto io desideri di cooperare al vantaggio di V. S. Mo Illma, e della sua famiglia, mi è ora vietato da qualche circostanza che riguarda l'Uffizio della Direz.e Gen.le delle Poste di scrivere di bel nuovo all'oggetto per cui mi ha ella pregato, giacchè a poco servirebbe la mia commendatizia. Faccia ella piuttosto valere quella prima, facendo appoggiato alla medesima la sua richiesta a pro del suo figlio Ignazio, potendo forse accadere che ella sia consolata. Mi dispiace in quest'incontro di non essere in grado di intraprendere per lei alcuna cosa nel segnatomi particolare; e desideroso di miglior incontro per favorirla, mi pregio di essere con vera stima

Di V. S. Mo Illma

Novara, li 21. Genn.o 1828.

Aff.mo per servirla
+ G. Card. Morozzo
ab

Sig.r Avv.o Molli
Borgomanero

R. POSTE
VESCOVO
DI NOVARA

All' Ill.mo Signore
Il Sig.r Avv.o Carlo Ant.o Molli

Borgomanero

145/17

Sig.r Avv.to Stim.mo

Ho tutto il piacere che il Sig.r Avvocato mi favorisca nella qualità di Giudice ne miei Feudi anche per il venturo triennio, e fin d'ora Lo assicuro della opportuna conferma. Perciò eseguire altro non occorre, che darsi V.S. l'incomodo di disporre il tenore delle Patenti, e mandarmelo, che le farò spedire immediatamente, e questo mi servirà di ottimo disimpegno per qualunque altro petente. Le sue qualità, e soprattutto il vero interesse che prende negli affari, che m'appartengono, mi muovono a preferirlo ad ogn'altro Soggetto, ed il suo merito val più, che qualunque raccomandazione, ed è quello, che io unicamente soglio apprezzare. Perciò io mi dichiaro ben contento, a soddisfare pienamente al suo desiderio in una cosa nella quale andiamo perfettamente d'accordo. Sto dunque in attenzione di quanto sopra, e salutandolo a nome della mia Sig.a Madre, e Sposa me le protesto con vera stima, ed obbligazione

Di V.S. Stim.ma

Milano 4. Ag.to 1787.

Dev.mo Oblig.mo ed Affez.mo Servitore
M.se Alberto Visconti d'Aragona
Toscani ~

145/18

Carmō Amico, e Condiscepolo

Novara li 12. Marzo 1840

Un' occasione mi si presenta per scrivervi, che colgo ben volontieri, qualunque ne sia l'esito della comissione che vi dò, per rinnovare l'antica nostra amicizia. Vostro fratello l'altro Sig.r Canonico é al possesso del Beneficio già del fu Sig.r Rettore Zamoletti: di che seco lui me ne rallegro. Un pezzo di terra di Tav: 13. posto in Caltignaga bramerebbe avere ad affitto anche per lunghissimo tempo il Sig.r Capellano di d.o paese per non avere la servitù di libero passaggio nella propria corte al suindicato fondo, ed altronde per essere vicino al proprio Orto. Vogliate incomodarvi di far presente al vostro Sig.r fratello Canonico quanto sopra a nome del Sig.r Capellano di Caltignaga Sacerd.e Giovanni Bozzacchi, che perciò a me si é raccomandato. Godo pertanto di salutarvi ex corde, e pregandovi de miei rispetti distinti al Sig.r Canonico fratello, come al Sig.r fratello Ingegnere, ed agli antichi

miei padroni Sig.ri Vittore, e Giuseppa Fornara, godo pure di

dirmi

Aff.mo Amico, e Condiscepolo

Canonico Gaspare Zadini

12 MAR

P.P.
NOVARA

Al Rev.mo Sig.r Can.co D.r Pietro Molli

Borgomanero

4

145/19

Provincia di Novara

AMMINISTRAZIONE

di Borgomanero

Capo-Luogo del Mandamento

N.o 148

Borgomanero li 30 aprile 1821

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Qui compiegato le trasmetto le moduli di certificati provenienti dall' uff.o della R. Intend.a Gle con foglio n.o 3. and.e n.o d'ord.e 384. n.o del R. G. 634. divis.e II.a, che qui al piede le trascrivo per di lei norma, ed intanto passo a protestarmi con distintissima —

Di V. S. Ill.ma

Le Regie Patenti sono in data delli 4. 8bre 1816. interinate quindi dalla Regia Camera sotto li 29. Ottobre successivo, e dal Reale Senato li 3. Gennajo 1818.

Div.mo ed obb.o Serv.e

Nalli Sindaco

Al Sig.r Avv.o Cost.e And.a Nalli

Borgomanero

Signif.

Tenore della lettera dell'Intend.za Gle di Novara
diretta al Sig.r Sindaco di Borgomanero
in data 23. aple 1822. N.o d'ord.e 3125. N.o del R.G.
6132. Divis.e II.a

Mo. Ill.e Sig. Pron Oss.mo

Abilitato quest'uff.o a spedire li mandati di rimborso delle Imposte Regie per cui furono nello scorso anno 1821. quotati li Prodi di Mocchina quale per li Beni stati dichiarati immuni, si compiacerà la S.V. di invitare il Sig. Avv.o Cast ... molti di codesta Comunità a produrre a quest'uff.o un certificato del Catastraro della Comte in cui sono situati li detti Beni, e l'estratto del Ruolo Personale, e mobiliare da rilasciarsi dall'Esattore del mandamento vidimato dalli Sig.ri Sindaco, e Segr.o Comunale, e l'uno che l'altro in conformità dell'unito modulo, e sopra carta bollata.

Mi rassegno con distinta considerazione

F.V.S.

Divmo Serv.e
Sigrdo = Magnani
Per copia
Majoni Segr.o

All'Ill.mo Sig. Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Avv.o Cost.e Ant.o Molti

Fr.e ff.o

Borgomanero

143 | 20

Ill.mo Sig.r Avvocato.

Permetta Ill.mo Sig.r Avvocato alcuni cenni alli di Lei riscontri spediti al Sig.r Giudice d'Orta. Incitata questa Sig.ra Serafina Marotti a disimpegnare li di Lei figli da ogni passività, ebbe cura anche di compire la S.V. Ill.ma. Siccome però nè essa, nè chi da più anni l'assiste, potevano essere al fatto di quanto si operò sul consaputo affare Longoni, così mi fece ricapitare giorni fa qui in mia casa il precedente di Lei foglio al sud.o Sig.r Giudice d'Orta, ov'è indicato il di lei avere rimessivamente alle cognizioni, ch'io teneva. Io passai a quell'osservazione del Deposito non altro presumendo, se nonchè, dopo il lasso di molti anni, V.S. Ill.ma potesse avere più precise notizie al proposito, e per supplicarla in pari tempo a darmi degli schiarimenti della cosa come sia andata. Nel rimanente io non mai pensai ad introdurre nè dubbi sul di lei credito, nè la menoma ombra al pagamento. Si persuada Sig.r Avvocato, ch'io non sento verso di Lei fuorichè venerazione, e stima la più viva ai meriti, e alle virtù somme, da cui è distinta, e quando mai vedesse nella mia lettera qualche motivo spiacevole, la prego compatire l'inavvertenza mia pronto a ripararla con qualunque sacrifizio, premendomi più di tutto che V.S. Ill.ma sappia il sincero animo mio rispettosissimo a Lei, e incomparabili di Lei caratteri.

Ciò premesso, e nella lusinga d'essere benignamente esaudito, deggio subordinarle, che il Sig.r Regaldi non hà per certo a me inviati gli atti, in cui vi esisteva la cartella di Deposito e deggio assicurarla, ch'esso fu corrisposto onninamente come potrei giustificare colla ricevuta appiedi della parcella già da me consegnata anni sono alla sud.a Serafina Marotti.

Quello, che mi dà pena si è il non sapere l'esito dell'accennata cartella almeno per essere nella persuasione, che gli Eredi Marotti non furono pregiudicati. Sono quindi a supplicarla di fornirmi i lumi, com'io possa fare e in Novara, e in Milano per averne contezza, onde sia in grado di dimostrarlo anche appresso agli Eredi suddetti. Questo poi protesto in nulla risguarda la delicatissima di Lei persona, che dagli Eredi verrà senz'altro trai primi soddisfatta, ma solo dimando per evasione di mio contegno in faccia ai suddetti Eredi, e per liberarmi da ogni censura, ch'Ella più di me vede sul conto mio.

Nella speranza di venire consolato di suo grazioso riscontro, facendole di nuovo mille scuse, aggradisca la ripetizione del più profondo ossequio, con cui mi glorio rassegnarmi

Di V.S. Ill.ma

Miasino 30. Luglio 1820.

Umil.mo Div.mo, Oss.mo Serv.e

Giac.o And.o Nobili Arcip.e

143|2

Vittorio Emanuele per la grazia di Dio Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoja, di Genova &c. Principe di Piemonte &c. &c. &c.

Volendo noi, che gli acquisitori de' Beni, ed effetti di qualunque provenzione venduti dal cessato Governo, ed aventi causa da essi siano sicuri de' loro acquisti, dopo di avere con Editto nostro di questo giorno provveduto all'indennità de' nostri sudditi del Ducato di Savoja, e del Contado di Nizza, i quali, in dipendenza delle leggi sull'emigrazione, avevano perduto la totalità, od una parte delle loro fortune, ed a seconda anche delle facoltà ottenute dalla Santa Sede col Breve delli 20. Decembre 1816. abbiamo determinato di spiegare a tal riguardo le nostre Sovrane intenzioni

Epperò, per le presenti di nostra certa scienza, e Regia autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, abbiamo dichiarato, e dichiariamo, che gli acquisti fatti ne' nostri Stati di Terra ferma pendente il cessato Governo senza frode, e secondo le leggi a quell'Epoca veglianti, dei Beni, ed effetti, come sovra, venduti dallo stesso Governo, sono fermi, ed irrevocabili

Mandiamo alli Senati nostri di Piemonte, di Nizza,

e di Genova, ed alla Camera de conti di interinare le presenti; volendo, che alla copia stampata nella stamperia Reale si presti la stessa fede come all'originale, che tale è nostra mente

Dat.e in Torino il ventidue del mese di settembre, l'anno del Signore Mille otto cento diciotto, e del Regno Nostro il decimo sesto

Signat.o Vittorio Emanuele

V.o Gattinara P. R. e Regg.

V.o Brignole

V.o Corte

Sott.o Borgarelli

145/22

Il Can.co Baronio riverisce il R.mo
S.r Can.co Bazzetta e lo ragguaglia
che fatte le indagini per ritrovare
le carte desiderate dal S.r
Pievano di Gattico prodotte
in Novara avanti il fu
detto Egl. Reggente Bussa
si è accertato, che queste
carte esistevano presso il
fu Procurat.e Mantilari, quale
tiene la di lei quittanza della
rimessa delle medesime col
saldo fattoli di lire 37. –
nello scorso anno solamente
fosse ricordato di ciò quando si
tenne seco lei discorso, si
sarebbero risparmiate molte
ore e spese nella ricerca nell'
archivio della Reggenza
di Novara –
Ovadunque potrà col predetto Sig.re
ricordarsi della ricevuta, e del
dove ora si possino ritrovare
perchè quelle avute, e vista
quella delegaz.ne si potrà
spontaneamente ripetere, e farle
cose qui in Novara con la
causa della mensa de
in fuori sentirò in proposito potrà
servirmi all'intento —
Dal ... 5. 9bre 1846

Lo scrivente Can.co Bazzetta
sa bene di aver ritirato dallo
Studio Mantillari le carte per-
tinenti alla Causa di Decima della
la Pieve di Gattico, ma sa
altresì, che dette Carte furono
rimesse al Pievano, e da lui
consegnate al Sig.r Pievano che
trattava la Causa in Torino [illegible]
di nuova delegazione nel
Reggente di Novara. Quivi
l'affare ha dormito, e credo
che le carte, se non si
riscuotono dal Sig.r Pievano,
siano perdute. Questo è
quanto, salutandolo distin-
tamente, si onora di
parteciparle

Ser. V. S. Reverend.ma

Fr. Can.o Bassetta

Fracassa

145/23

12 · X · 07

Ill.mo Signor Architetto

E pur tempo ch'io faccia restituzione dei tre volumi MSS, che mi porgono la grata occasione di rinnovare a V. S. Ill.ma i miei sinceri ringraziamenti di grazia. Nè ommetterò di pregarla di altri, che sono — Memorie degli avvogadri novaresi &. Merulae Commentarii de histor. novariensi e Nobilissima origine di Vigevano. Nuovo obbligo che avrò

con V. S. Ill.ma, alla quale bramo che tornino graditi i replicati atti della mia distintissima osservanza, e della perfettissima mia stima.

Ill.mo Sig. Architetto

Suo Obb.mo Aff.mo Servitore
C. Salaggio

145 | 24

Ill.mo Sig.re

Borgomanero li 5. Giugno 1830.

In riscontro del foglio N.143. della S.V. Ill.ma in data del 17. ora scorso Maggio pervenutoci solo il 31. dello stesso, diretto all'Avv.o Molli nostro Padre (la di cui morte non sap.piamo come le potesse esser ignota) abbiamo l'onore di significarle ~~esservi nessuno~~ non esistere, nè alcuno esservi, che con qualche ragione possa attestare esistere presso di noi documento alcuno dell'Archivio di codesta Città, e che il fù Avv.o Carl'Antonio Molli non solo non fu l'unico erede, come ella dice del Sig.r Canc.o Bartoli, ma neanche il parziale. E perchè ne doveva esser l'Unico, od anche parziale erede, quando non solo aveva attinenza veruna alla famiglia Bartoli, ma neppur la conosceva, studiando il medesimo quando passò a miglior vita il Sud. Canc.o appena li primi rudimenti, in pregiudizio de' Nipoti del Sig.r Bartoli legittimi di lui Eredi? La di lei proposizione impertanto è affatto destituta di fondamento, e senza dubbio troppo ~~avanzata, quasi che nostro Padre fosse un ladro~~ pungente alla memoria di nostro Padre. questo è quanto ci ~~suggerì~~ detta e la giustizia, e l'amor figliale.

Aggradisca li sentimenti di stima, che le professiamo, e ci creda quali abbiamo l'Onore di rassegnarci

Di V.S. Ill.ma

Devot.mi, ed Umilis.mi Servitori
li Fratelli Molli

G M M

145|25

CIVICA AMMINISTRAZ.NE
di Novara
Capo-Luogo della Divisione

N.° 181.

Novara li 22 Maggio 1830.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ron Coll.mo

Allorchè il fu Can.° Bartoli si assunse l'impegno di comporre la storia di questo nostro Paese, gli fu da questa Civ.a Amministraz.e conceduto di levare dal nostro Archivio quanto vi si fosse trovato d'utile al suo scopo, ond'egli si fece a spogliarlo di parecchj documenti e Carte della maggiore importanza.

Sorpreso quel benemerito nostro Concittadino da intempestiva morte, l'Amministraz.ne d'allora o ignorava l'autorizzata esportazione, o non prese immediata cura alla restituzione, o più probabilmente non trovò più le carte nella Casa del Canonico, nè più indagò la loro sorte.

La S. V. Ill.ma fu l'unico erede del defunto, ed oltre che la presunzione conforta il sospetto che què documenti siano passati nelle di Lei mani, avvi chi accerta esserne Ella infatti il detentore.

Per lo che, fidando nella conosciuta probità della S. V. Ill.ma io mi faccio a pregarla di voler rimandare a q.ta Civ.a Amministraz.ne tutte quelle carte ch'Ella avesse trovate presso il defunto di Lei Parente, e di cui fosse o chiara o soltanto supponibile la pertinenza all'Archivio di q.ta Città. Il che ascriverò meno a di Lei debito che a singolar favore, pel quale Le attesto la comune nostra riconoscenza, mentre ho l'onore di dichiararmi con distinta osservanza

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Serv.e
Prina Sindaco

Al Sig.r Avv.to Carl'Ant.o Molli
(Borgomanero)

NOVARA.
27 MAGG.

All'Illmo Sig.r Sig.r Pad.n Colmo

Il Sig.r avvo Carl'Ant.o Molli

Borgomanero

144

125/26

Carissimo Sig.r Amico

Che dirà ella del lungo mio silenzio? che penserà del ritardo nel retrocederle i cataloghi che ebbe la gentilezza di mandarmi? Veramente, ove ella fosse malcontenta di me, non ne avrebbe torto; eppure io non ne ho gran colpa. S. E. mi andava ripetendo che me li avrebbe rimessi di giorno in giorno, ed io sempre li aspettava prossimi. Non se ne abbia quindi meco a male, che grato le sono della sua compitezza, e per sempre leale amico me le professo.

Riceva ringraziamenti e m'incarica S. E. di porgerle. Scorse con piacere i cataloghi, ed annotate le desiderate opere nelle qui unite carte, che bramerebbe vedere. È possibile indiscrezione la mia di pregare la S. V. di spedirmele colla possibile prontezza di S. E., che non verranno viste da chicchessia? Ove ciò le ripugni, me lo dica liberamente. In caso che ella colla solita sua compitezza aderisca, si compiaccia mandar prima i N. 5. 6. 7. 10. 13, gli altri dopo.

Riceva ~~intanto~~ in un coi ringraziamenti di S. E. i miei; mi mandi qualche volta delle preziose sue nuove, che sempre mi giungono ~~tanto~~ care, e porga liberamente di me ~~perfetti~~ i miei omaggi alla gentilissima sua Sig.ra Consorte, e mi creda in ogni circostanza col più profondo rispetto e stima

Torino il 28 Maggio 1836.

Suo Dev.mo aff.mo servo ed amico
Deborini

Al Sig.r Architetto Nicolai

145/27

Torino 27 Maggio 1857

Ill.mo Signore Gentil.mo

Restituisco accompagnati con ogni ben dovuto rendimento di grazie, i tre codici per ultimo da V. S. Ill.ma, con tanta amorevolezza favoritimi — sebbene, a questi ringraziamenti, soggiungo nuova preghiera, che è, di avere partecipati allo stesso modo di quelli, e de' precedenti i volumi di cui segue il titolo, cioè —

Breve Cronaca dell'antica Badia de Monaci de SS. Graziano e Felino —

Cambiano del Sasso, .. informaz.e Storica del B. di Cambiano Ms

Id — Giardinetto —

Cotta – Vita di G. Visconti da Leggi – MS

Id – Memorie diverse sulle guerre state nel Novarese MS

Historia Comitum de Blandrate MS

Memorie sugli Avogadri Novaresi Cav.ri di Malta MS

Memorie diverse riguardanti la storia Novarese MS

Merulae – Commentarii, seu de histor. Novariensi MS

Notizie della famiglia Tornielli di Loppolo MS

Nubilonio – dell'origine e progressi di Vigevano MS

V. S. Ill.ma non mi abbia per indiscreto, nei aspettata ad altro l'uso, che forse non è abuso, della sua gentilezza, che la sua gentilezza medesima consiglia, e che si pregia d'essere, pieno, di gratitudine, nonchè di stima sempre

Ill.mo Signore

Suo obbl.mo aff.mo Servitore

Cesare Saluzzo

145 | 28

Carissimo Sig.r amico

Ecco i volumi, che ella si compiacque mandarmi: la restituzione le parrà un pò tarda, colpa delle vacanze. — Del qui unito promemoria del Cav. Saluzzo ella vedrà, che oggi vi sono altri volumi: se ella li può mandare, farà cosa sommamente grata. S.E. m'incarica di farle molti ringraziamenti. Se nel mandarmi i nuovi volumi, ella crede a proposito di scrivere due righe a S.E., e mettersi così in relazione diretta con un personaggio, che tanto s'interessa alle belle arti, il farà liberamente.

Scusi le mie indiscretezze, disponga di me in qualunque circostanza, e mi creda colla più sincera stima, ed inalterabile affetto

Torino il 21 Agosto 1836.

Suo devot.mo serv.e ed amico
D. Promis

Monsieur

Mr. L'Architetto Motti

Ingegnere di

Borgomanero